

SAVELLETRI DI FASANO. Località Masciola

Paola Palazzo

In 2010 in Savelletri of Fasano (Brindisi) a preliminary archaeological excavation was conducted in a wide area destined for a parking lot along the coastal road to Monopoli in order to establish the presence of structures of archaeological interest in a high risk area in the immediate vicinity of the necropolis and the walls of the Roman town of Egnatia.

The area selected for the project was investigated through the excavation of three parallel trenches and a more extensive trench in the eastern sector. The excavated surface led to discovery, for a distance of 75 meters, of a road oriented NS, parallel to the coastline and characterized by parallel grooves carved into the bedrock. Along the road were highlighted traces of a settlement characterized by the presence of structures (huts with postholes) and pits used as cisterns, channels, walls made of stones and limestone blocks, and concentrations of pottery fragments that document the use of the road between the third century B.C. and the first century A.D.

A Savelletri di Fasano (Brindisi), in località Masciola, nel periodo compreso fra il 26 aprile ed il 14 giugno 2010 è stata svolta un'indagine archeologica con saggi di scavo preventivi in una vasta area dislocata lungo la strada litoranea Savelletri-Monopoli (fig. 1) destinata alla realizzazione di un parcheggio comunale¹. L'indagine è stata disposta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia allo scopo di verificare la presenza o meno di strutture d'interesse archeologico in un'area ritenuta ad alto rischio per la sua ubicazione nelle immediate vicinanze della cinta muraria dell'antica *Gnathia*² e a ridosso di una delle necropoli individuata nella proprietà della confinante Masseria Cimino³ (fig. 1).

L'area in cui sono stati progettati i lavori è stata indagata mediante lo scavo di tre trincee parallele orientate nord-est/sud-ovest, ciascuna larga 2 metri; la lunghezza, di circa 130 metri, corrisponde approssimativamente all'estensione dell'intero appezzamento (fig. 2)⁴. Durante le fasi preliminari dell'indagine sono state da subito individuate, in ciascuna trincea, ad una profondità di circa mt. 0.40 dall'attuale piano di campagna, le tracce di due percorsi stradali caratterizzati da coppie di solchi paralleli scavati nel banco roccioso (fig. 3)⁵. La larghezza e la profondità di ciascuna coppia di solchi è apparsa in tutti i saggi molto variabile, mentre la distanza che intercorre fra di essi è sempre stata mediamente oscillante intorno ai m. 1.00/1.20, misura che corrisponde a quella dell'interasse delle ruote dei carri (figg. 4-6).

¹ La pubblicazione del presente contributo è stata autorizzata dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia (prot. n. 18026 del 10 dicembre 2010). Ringrazio per l'autorizzazione concessa la dott.ssa Teresa Elena Cinquantaquattro, che nel 2010 ricopriva la carica di Soprintendente, e la dott.ssa Angela Cinquepalmi, direttore del Museo di Egnazia e responsabile scientifico dell'indagine svolta. Il contributo contiene dati e immagini relativi alla documentazione scientifica prodotta durante l'indagine sul campo, consegnata alla fine dei lavori e vistata per regolare esecuzione dal funzionario responsabile dott.ssa Angela Cinquepalmi. Il corredo grafico e fotografico è pubblicato su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia.

² In generale sul sito archeologico di Egnazia cfr. CINQUEPALMI, COCCHIARO, 2000; CASSANO 2008: 71-113; CASSANO 2009: 35-75; FIORIELLO 2012: 13-30.

³ Sulla necropoli di Masseria Cimino cfr. CASSANO 2008: 71-113; FIORIELLO 2008: 157-185; MANGIATORDI, CAMPESE, 2008: 115-142.

⁴ Lo scavo è stato eseguito con il mezzo meccanico nella fase iniziale di rimozione dello strato superficiale di humus e con l'ausilio di cinque operai per tutte le operazioni successive di pulizia e messa in luce delle evidenze archeologiche sul banco roccioso. Le indagini sono state dirette da Paola Palazzo, collaboratrice esterna della Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia, incaricata dalla società EGNATHIA GOLF CLUB SRL di Fasano di coordinare i lavori di scavo; le attività attinenti alla redazione della documentazione archeologica sono state svolte con la collaborazione di Adele Rinaldi che ha curato la preliminare classificazione dei reperti archeologici.

⁵ Una nota preliminare con i risultati dell'indagine è edita in CINQUANTAQUATTRO 2012: 1240-1241.

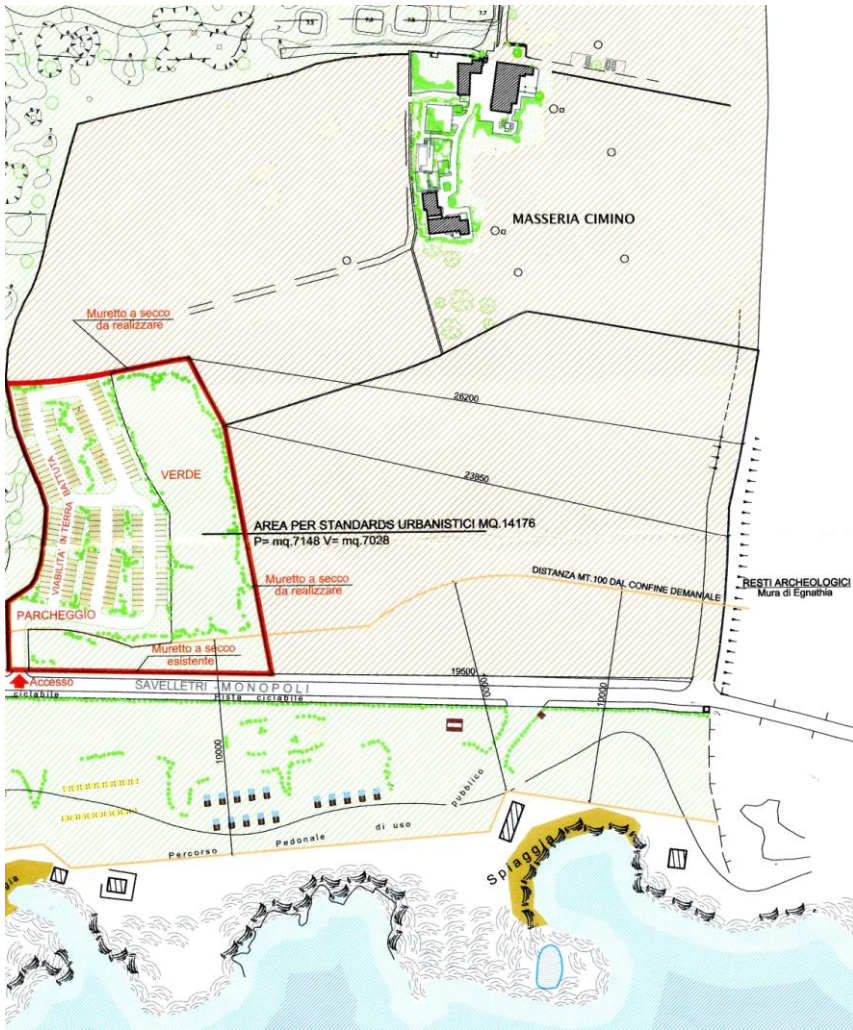


Fig. 1. Planimetria generale di progetto con ubicazione dell'area da destinare a parcheggio.

Oltre ai due tracciati viari sono stati evidenziati, soprattutto lungo il settore orientale delle tre trincee, una serie di lacerti murari realizzati con pietre e blocchi di tufo e canalette caratterizzate da solchi stretti e poco profondi collegati fra loro e spesso confluenti in cavità scavate nella roccia dal profilo irregolare di medie e grandi dimensioni, adibite presumibilmente a cisterne (v. *infra*). Sono state inoltre rinvenute una serie di piccole buche circolari scavate per l'alloggiamento di pali lignei e sporadiche concentrazioni di materiale ceramico, che hanno restituito prevalentemente reperti databili all'età repubblicana. La presenza di quanto rinvenuto ha reso necessaria l'apertura di un quarto saggio (trincea 4; lunghezza m. 76 e larghezza m. 13/16, figg. 2-3) allestito nel settore orientale dell'apezzamento e disposto perpendicolarmente rispetto alle altre trincee, allo scopo di verificare la continuità di alcune delle strutture emerse nei singoli saggi, in particolare l'attraversamento dell'asse viario più vicino alla linea di costa.



Fig. 2. Planimetria generale dell'area indagata con ubicazione delle trincee scavate.

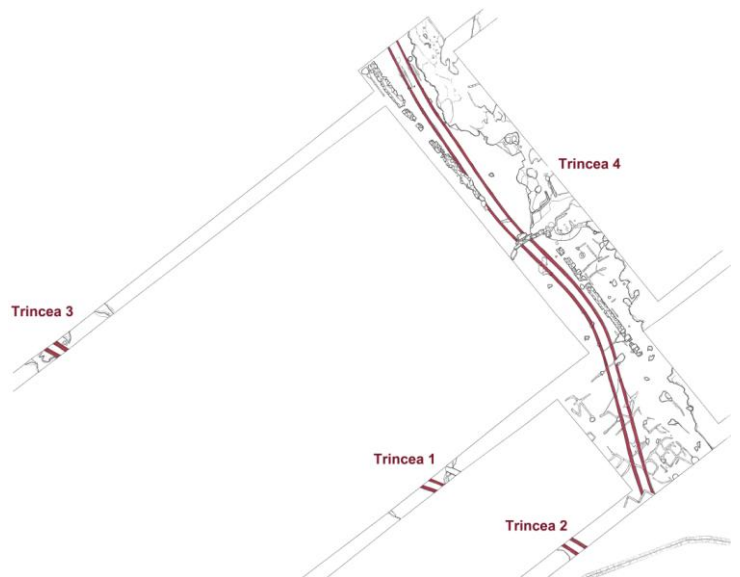


Fig. 3. Planimetria con rilievo archeologico dell'intera area indagata; in evidenza i solchi dei due tracciati stradali.



Fig. 4. Trincea 2, settore occidentale; solchi stradali.



Fig. 5. Trincea 3, settore occidentale; solchi stradali.



Fig. 6. Trincea 4, settore orientale; solchi stradali.



Fig. 7. Trincea 4; planimetria generale con indicazione dell'asse stradale.



Fig. 8.1. Trincea 4; veduta generale dell'asse viario (da sud).



Fig. 8.2. Trincea 4; asse viario, settore nord.



Fig. 8.3. Trincea 4; asse viario, settore sud.

Sulla base di quanto emerso dall'indagine e da un preliminare esame dei reperti, è stato possibile ricostruire una sequenza delle fasi più significative che hanno caratterizzato la frequentazione del sito nel periodo compreso fra l'età repubblicana e la prima età imperiale.

L'ampia superficie scavata con l'apertura della trincea 4 (circa 1050 metri quadrati) ha riportato alla luce, per una lunghezza di 75 metri, il tracciato di un asse viario interamente scavato nella roccia, orientato nord-sud e disposto parallelamente alla linea di costa con un andamento leggermente sinuoso (figg. 7, 8.1-3). Nel settore meri-



Fig. 9. Trincea 4, settore nord; asse viario.



Fig. 10. Trincea 4, settore nord; particolare dei solchi stradali.



Fig. 11. Trincea 4, settore nord; strato di livellamento all'interno dei solchi; frammento di trave lignea.

dionale dell'area indagata i solchi segnano una curva che piega verso ovest, nella stessa direzione in cui sembrerebbe convergere il tracciato dell'altro asse viario rinvenuto all'interno delle trincee 1, 2 e 3.

La larghezza complessiva dell'intero asse misura mediamente m. 1.80, mentre l'interasse circa m. 1.20. La larghezza dei solchi, nel settore nord, oscilla tra i m. 0.20/0.28, mentre nel settore meridionale e centrale si allargano sino a raggiungere un'ampiezza di m. 0.40/0.47. La profondità è molto variabile; in alcuni punti la traccia del solco è appena visibile, in altri raggiunge un'altezza di m. 0.30/0.40 (figg. 9-11). Nei punti di maggiore profondità è stato rinvenuto un riempimento caratterizzato prevalentemente da pietre minute, appositamente sistemato per livellare il piano all'interno del solco. In corrispondenza di questi interventi di livellamento sono stati individuati, lungo entrambi i lati dell'asse viario, dei piccoli fori circolari ed impronte di forme irregolari, nei quali è possibile riconoscere i segni delle grappe e dei chiodi utilizzati per le opere di sistemazione e manutenzione della strada. E' presumibile che per tali interventi di restauro fosse anche previsto l'utilizzo di materiale ligneo, ipotesi suggerita dal rinvenimento di un frammento di trave lignea carbonizzata (fig. 11), riposta all'interno del solco occidentale nel settore nord della trincea 4, in uno strato di terra scura con evidenti tracce di combustione⁶.

Da questo strato proviene una moneta a *legenda* ΓΡΑ⁷, abbreviazione di *Graxa*, centro preromano di incerta collocazione⁸, ipoteticamente localizzato nei dintorni del centro peuceta di Egnazia⁹. La zecca di emissione della serie di monete a *legenda* ΓΡΑ e ΓΡΑΞΑ viene, infatti, ricercata nell'ambito della produzione monetaria dei centri della Puglia centro meridionale, tra la fine del III e gli inizi del I sec. a.C.; sulla base della documentazione attualmente edita si distinguono nove serie di emissioni individuate sulla base di criteri tipologici e stilistici¹⁰.

L'esemplare rinvenuto all'interno del solco dell'asse viario è da ricondurre al tipo di moneta a *legenda* ΓΡΑ appartenente alla Serie IV¹¹: D/Testa barbata e laureata di Zeus, a d.; R/Two aquile ad ali chiuse su fulmine alato, a d.; in basso ΓΡΑ, per la quale viene proposta una coniazione poco prima del 200 a.C.¹².

Da uno studio delle presenze monetali provenienti dagli scavi eseguiti nell'area archeologica di Egnazia¹³ risultano attestate 13 monete (*quadrantes*) appartenenti alla Serie IV documentate in contesti databili con certezza fra il III e il I sec. a.C.¹⁴. A questo stesso ambito cronologico si riferisce il materiale, prevalentemente ceramico, rin-

⁶ Si tratta dello strato 14 che ha restituito frammenti di ceramica comune, anfore, fuseruole, un chiodo e una moneta a *legenda* ΓΡΑ (vd. nota 7).

⁷ AE. D/Testa barbata e laureata di Zeus, a d.; R/Two aquile ad ali chiuse su fulmine; segno di valore indicato dai due globetti e contramarca a croce. L'esemplare è attualmente custodito al Museo di Egnazia (R.C.E. 2792).

⁸ HN³, Graxa: 773-782.

⁹ Sulla localizzazione di *Graxa* cfr. TRAVAGLINI 1997: 187-198; HN³, 88; CRAWFORD 2013: c.s.

¹⁰ Per le monete a *legenda* ΓΡΑ cfr. MACI 2005: 11; MACI 2011: 177-184.

¹¹ MACI 2011: 179-180, fig. III.

¹² MACI 2011: 182, con riferimento a bibliografia precedente.

¹³ TRAVAGLINI, CAMILLERI, MACI 2003; TRAVAGLINI, CAMILLERI, MACI 2005.

¹⁴ MACI 2011: 182-183.



Fig. 12. Trincea 4, settore nord; struttura in pietre.



Fig. 13. Trincea 4, settore nord e centrale; spianamento del banco roccioso e tagli squadrati lungo il limite orientale dell'asse stradale.



Fig. 14. Trincea 4, settore centrale; struttura ricavata nel banco roccioso delimitata da un taglio circolare.



Fig. 15. Trincea 4, settore centrale; fori ed incisioni sulla sommità del banco roccioso all'interno del taglio circolare.

venuto nel settore centrale e nord-orientale della Trincea 4, laddove il banco roccioso è apparso artificialmente spianato e sono state individuati tagli e buche riconducibili all'impianto di strutture, verosimilmente capanne rette da pali, prospicienti la strada e funzionali al suo utilizzo. All'estremità nord-orientale del saggio di scavo, è stata localizzata una concentrazione di reperti, per lo più ceramici¹⁵, in un'area caratterizzata anche dalla presenza di un manufatto di forma semicircolare realizzato con pietre sovrapposte (fig. 12) e delimitato da fori circolari di piccole dimensioni, presumibili buche di palo. Nel settore centrale della trincea (figg. 7, 8.2) sono stati messi in luce, lungo i margini della strada, soprattutto su quello orientale, buche circolari (fig. 16)¹⁶ e tagli scavati nel banco roccioso, opportunamente livellato¹⁷ (figg. 7, 8.2, 13-15), che fanno presupporre la presenza *in loco* di strutture per lo più sostenute da pali, che prospettavano lungo l'asse stradale.

Di particolare interesse è il taglio con andamento circolare, presumibile alloggiamento di qualche manufatto, di dubbia interpretazione, che doveva delimitare e contenere una struttura ricavata nella roccia (figg. 14-15), i cui resti, rinvenuti ad una quota più alta rispetto al piano stradale, sono stati parzialmente messi in luce lungo il margine orientale della trincea. Sulla sommità di questa ipotetica struttura sono conservate le tracce di piccoli fori e di incisioni in superficie (fig. 15).

¹⁵ Si tratta dello strato 59 individuato nell'ampliamento della trincea 4 lungo il lato orientale, che ha restituito frammenti di ceramica a vernice nera, sigillata italia, ceramica comune, comune da fuoco, fuseruole, frammento di figura fittile, oggetti in bronzo. Dallo stesso strato proviene un altro esemplare di moneta con *legenda* ΓΡΑ (Museo di Egnazia, R.C.E. 2796).

¹⁶ Le buche corrispondono alle US: 31, 77, 81.

¹⁷ Gli strati di riempimento (11 e 62) rinvenuti all'interno di questi tagli hanno restituito frammenti di ceramica a vernice nera, sigillata italia, ceramica comune, anfore, pesi da telaio, frammenti di dolio e laterizi.



Fig. 16. Trincea 4, settore centrale; buche per alloggiamento di pali.



Fig. 17. Trincea 4; particolare di una delle fosse circolari lungo il solco orientale dell'asse viario.

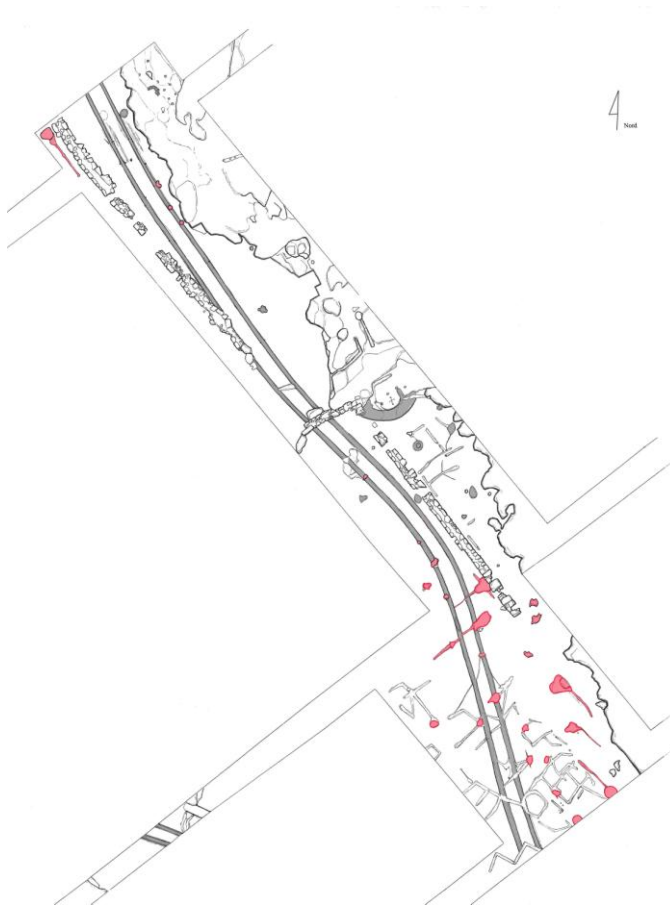


Fig. 18. Trincea 4; planimetria generale con indicazione delle fosse e buche di palo rinvenute nel settore meridionale.



Fig. 19.1-3. Trincea 4; fosse circolari per alloggiamento di pali che tagliano i solchi stradali.

Sono verosimilmente riconducibili a buche con funzione di drenaggio e di deflusso delle acque le fosse circolari rinvenute lungo l'asse stradale, a ridosso del solco orientale (fig. 17).

La dismissione dell'asse viario è attestata da strati di terra che obliterano i solchi e livellano il banco roccioso. La fase di frequentazione del sito in cui l'asse viario non è più in uso, è documentata da un piano di calpestio in terra battuta e da una sequenza di piccole fosse di forma circolare¹⁸ dal profilo non sempre regolare, piuttosto profonde, rinvenute prevalentemente nel tratto meridionale della trincea 4, in corrispondenza dell'attraversamento dall'asse viario; alcune di queste buche risultano infatti scavate all'interno degli stessi solchi stradali (figg. 18-19.1-3).

¹⁸ US: 15, 17, 19, 25, 35, 41, 43, 45, 85, 87, 89, 91, 93.



Fig. 20.1-3. Trincea 4, settore meridionale; fosse/cisterne scavate nel banco roccioso. 1. fossa (47); 2. fossa (53); 3. strato di riempimento (60) della fossa 53.

Si tratta di fosse praticate per impiantare pali e che fanno presupporre l'esistenza di una o più strutture rette da sostegni lignei, come documenta la presenza di frammenti di legno combusto rinvenuti negli strati di riempimento delle stesse fosse. È inoltre plausibile ritenere che tali strutture fossero dotate di coperture realizzate con utilizzo di coppi e tegole, di cui rimangono tracce consistenti su gran parte del settore indagato.

Allo stesso contesto insediativo appartengono una serie di fosse di forme e dimensioni irregolari¹⁹, collegate a canalette che confluiscono all'interno di ciascuna cavità, per le quali è stata ipotizzata una funzione idraulica (figg. 20.1-3). Le fosse di maggiori dimensioni²⁰, concentrate per lo più nel settore meridionale della trincea 4 (v. fig. 18), sono state colmate con terra e materiale ceramico e, da ultimo, sigillate con un piano di frammenti di coppi, tegole e pareti di anfore, compattati in superficie²¹ (v. fig. 20.1-2). In ciascuna cavità gli strati di riempimento²² hanno restituito materiale ceramico piuttosto omogeneo databile fra la tarda repubblica e la prima età imperiale; è possibile, pertanto, ritenere che le fosse siano state tutte dismesse e riempite nello stesso arco di tempo, contestualmente ad un cambiamento di destinazione d'uso del sito.

È certamente riconducibile ad uno degli interventi strutturali più tardi documentati sul sito indagato, l'impianto di un muro in pietre rinvenuto all'interno della trincea 4 (figg. 21-25). La struttura, realizzata negli strati di oblitterazione dell'asse stradale e degli interventi successivi di frequentazione del sito, è da considerare unitaria nonostante siano stati individuati tre nuclei a sé stanti²³; un primo tratto (fig. 24), di m. 33.3, è stato individuato nel settore nord, lungo il limite occidentale del saggio, disposto parallelamente rispetto all'asse viario; un secondo tratto (fig. 22) è stato messo in luce per una lunghezza di m. 22.9 nel settore centrale e meridionale; il terzo tratto, il più breve, lungo m. 4.70 (fig. 23), è disposto ortogonalmente rispetto agli altri due e si sovrappone all'asse stradale nel settore centrale della trincea.

Osservazioni conclusive

Il segmento viario riportato alla luce all'interno della trincea 4 è verosimilmente identificabile con un tratto della via costiera adriatica nota da Polibio²⁴ che, nel III sec. a.C., partendo dal Promontorio japigio (S. Maria di Leuca), raggiunge Sena Gallica²⁵. Nel secolo successivo, lo stesso percorso stradale - per il tratto Egnathia-Brindisi - verrà a coincidere con la *via Minucia*, la via pubblica alternativa all'Appia, nota da un' *Epistula* di Orazio (1, 18, 20). Lungo il tratto indagato sono state individuate tracce di una realtà insediativa documentata da sporadici resti strutturali

¹⁹ US: 23, 27, 29, 47, 49, 53, 65, 69, 79, 83, 99, 101, 103, 107, 109, 115, 117, 119.

²⁰ US: 23, 27, 29, 47, 49, 53.

²¹ US: 48, 50, 54.

²² US: 24, 29, 30, 52, 60; Il materiale rinvenuto negli strati di riempimento di ciascuna cavità è caratterizzato dalla presenza di ceramica a vernice nera, sigillata italica, ceramica comune da mensa e da cucina, anfore, pesi da telaio e laterizi.

²³ I tre tratti murari, pertinenti ad un'unica struttura muraria, corrispondono alle USM 1, 5, 8 (figg. 21-25).

²⁴ Polibio (34.11.8) = Strabone, 6,3,10 (C 284).

²⁵ Un accenno al rinvenimento del tratto stradale in oggetto e relativi riferimenti storici in SILVESTRINI 2013: 136.



Fig. 21. Trincea 4; muro in pietre rinvenuto lungo l'intero tratto indagato.



Fig. 22. Trincea 4, settore centrale e sud. Struttura in pietre (5).



Fig. 23. Trincea 4, settore sud. Struttura in pietre (8).



Fig. 24. Trincea 4, settore nord. Struttura in pietre (1).

Fig. 25. Trincea 4, struttura in pietre (1, 5, 8); veduta generale da sud-est.

e da reperti (ceramica e monete) che datano la frequentazione dell'asse viario in età repubblicana, presumibilmente già a partire dal III sec. a.C.

La fase di abbandono dell'asse viario è documentata dai solchi interrati e dagli strati di terra livellati e spianati che ricoprono gran parte del settore indagato. Dalla documentazione di scavo non sono emersi elementi cronologici utili per datare con certezza quando la strada sia stata dismessa. Una fase successiva a quella di utilizzo della strada, almeno per quanto riguarda il tratto indagato, è stata rilevata soprattutto nel settore meridionale della trincea 4 dove sono state evidenziate tracce di una nuova frequentazione caratterizzata dall'impianto di strutture rette da pali, di cui sono state individuate le buche di alloggiamento, e la realizzazione di fosse più grandi e profonde utilizzate come cisterne. Un dato cronologico significativo proviene dal materiale rinvenuto all'interno di queste fosse/cisterne, appositamente riempite e sigillate al momento del loro abbandono. Sulla base di quanto emerso da una preliminare schedatura dei reperti, prevalentemente ceramici, quest'ultima fase di frequentazione del sito, che succede a quella di dismissione della strada, si collocherebbe non oltre la prima età imperiale.

Non è ben chiaro, infine quale sia stata la funzione della poderosa struttura che attraversa quasi tutta l'area indagata, proseguendo, peraltro, oltre il limite settentrionale di scavo, e quando essa sia stata realizzata; l'unico dato certo è che costituisce l'elemento strutturale più recente finora individuato in un contesto caratterizzato da una sequenza stratigrafica che ha restituito materiale archeologico circoscritto ad un ambito cronologico compreso fra il III sec. a.C. ed il I sec. d.C.

paola.palazzo.2013@gmail.com

BIBLIOGRAFIA

- CASSANO R., 2008, "Conoscere, valorizzare, comunicare la storia dell'antico scalo adriatico di Egnazia" con approfondimenti di F. Modugno, M. Scutari, G. Mastrocinque, M. Cuccovillo, in C.S Fioriello (a cura di), *Paesaggi e rotte mediterranee della Cultura. Turismo integrato e riuso delle architetture*. Atti del Convegno di Studi (Fasano, 18-19 settembre 2008), Bari: 71-113.
- CASSANO R., 2009, "L'area archeologica di Egnazia", in R. Cassano, C.S Fioriello (a cura di), *Percorsi di storia. Itinerari formativi nel territorio di Fasano*, Bari: 35-75.
- CINQUANTAQUATTRO T.E., 2012, *Egnazia*, in Atti del Cinquantesimo Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1-4 Ottobre 2010), Taranto: 1209-1258.
- CINQUEPALMI A., COCCHIARO A. (a cura di), 2000, *Egnazia nel tempo. Dal villaggio protostorico al borgo medievale*, Valenzano.
- CRAWFORD M.H., 2013, "The localisation of Graxa", in *Numismatic Chronicle*, c.s.
- FIORIELLO C.S., 2008, "Merci e traffici commerciali lungo le rotte del Mediterraneo: il caso di Egnazia in età romana", in C.S. FIORIELLO (a cura di), *Paesaggi e rotte mediterranee della Cultura. Turismo integrato e riuso delle architetture*. Atti del Convegno di Studi (Fasano, 18-19 settembre 2008), Bari: 157-185.
- FIORIELLO C.S., 2012, "Indagini archeologiche a Egnazia: dallo scavo alla valorizzazione. Il progetto", in C.S. FIORIELLO (a cura di), *Ceramica romana nella Puglia Adriatica*, Bari: 13-30.
- HN³ - N.K. RUTTER (a cura di), *Historia Numorum. Italy*³, 2001.
- MACI V., 2005, "Le monete a leggenda ΓΡΑ", in *La Moneta scrive la storia della città: EGNAZIA*. Museo Provinciale Sigismondo Castromediano (20 dicembre 2004 - 26 gennaio 2005), Lecce.
- MACI V., 2011, "Le monete di Graxa e Sturnium", in Atti del 3° Congresso nazionale di numismatica, (Bari 12-13 dicembre 2010), Bari: 177-187.
- MANGIATORDI A., CAMPESE M., 2008, "Paesaggio rurale dell'*Ignatinus ager*: metodologia e prospettive di ricerca", in C.S. FIORIELLO (a cura di), *Paesaggi e rotte mediterranee della Cultura. Turismo integrato e riuso delle architetture*. Atti del Convegno di Studi (Fasano, 18-19 settembre 2008), Bari: 115-142.
- SILVESTRINI M., 2013, "La viabilità in Puglia tra IV e III sec. a.C.", in F. GRELE, M. SILVESTRINI (a cura di), *La Puglia nel mondo romano storia di una periferia dalle guerre sannitiche alla guerra sociale*, Bari: 133-144.
- TRAVAGLINI A., 1997, "Monete da Egnazia. Nota preliminare", in *Studi di Antichità* 10: 87-198.
- TRAVAGLINI A., CAMILLERI V., MACI V. 2003, Museo Archeologico Nazionale di Egnazia: *La Moneta scrive la storia della città: EGNAZIA*, in *Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica*, 50, Roma: 189-195.
- TRAVAGLINI A., CAMILLERI V., MACI V. 2005, *La Moneta scrive la storia della città: EGNAZIA*. Museo Provinciale Sigismondo Castromediano (20 dicembre 2004 - 26 gennaio 2005), Lecce.